

Tutti gli aspetti dei regni subumani: animale, vegetale e minerale, si trovano nell'uomo, e la loro sintesi a cui viene ad aggiungersi un fattore nuovo, l'intelletto divino, costituisce ciò che chiamiamo il regno umano.

L'uomo riunisce in sé le cosiddette manifestazioni minori della divinità la capacità di crescere con il suo potere radioattivo è il potere discriminante del regno minerale; la sensibilità e la facoltà senziente, l'apparato responsivo alla luce del sole, al calore, al freddo del regno vegetale; la libertà di movimento, la capacità di stabilire contatti più ampi tramite la natura istintiva del regno animale. Così come l'essere umano sintetizza in sé tutto ciò che è stato, aggiungendovi inoltre la sua costituzione e le sue qualità particolari, similmente in lui possono incominciare ad affiorare e a manifestarsi delle qualità che non sono umane.

Questa più alta cittadinanza implica l'espressione della coscienza Cristica, che è la coscienza del gruppo, ossia la realizzazione esistente fra la parte e il tutto, fra l'umano e il divino, il superiore e l'inferiore per fare un unico uomo nuovo.

L'uomo deve trovare ciò che impedisce all'energia egoica di scorrere in ogni parte del suo essere; di scoprire quali sono le linee di pensiero abituali che causano quell'inerzia dell'aspetto volontà che conduce così facilmente a compiere il male, di accertare che cosa, nel corpo emotivo influisce sul sistema nervoso ostruendo il flusso di energia dai petali dell'amore del loto egoico al corpo astrale, di qui al sistema nervoso; di scoprire qual è l'ostacolo nel corpo eterico che impedisce il corretto fluire di prana o vitalità solare ad ogni parte del corpo.